appello e di cassazione, favorendo anche la deflazione del carico giudiziario. Il terzo decreto introduce una **riserva di codice in materia penale** e introduce nel Codice Penale le fattispecie criminose previste da disposizioni di legge che abbiano come oggetto di tutela beni di rilevanza costituzionale, quali la vita e la protezione della comunità civile.

Per migliorare l'efficienza del sistema penale, favorendo meccanismi di conciliazione per i reati di minore gravità, è stato inoltre **rivisto l'istituto della procedibilità a querela**, estendendola ai reati contro la persona puniti con la sola pena pecuniaria o con la pena detentiva non superiore a quattro anni, con l'eccezione per il delitto di violenza privata, e per i reati contro il patrimonio previsti dal codice penale.

A fine febbraio sono stati approvati, in esame preliminare, tre decreti legislativi che introducono disposizioni di modifica dell'**ordinamento penitenziario**. Essi intervengono in particolare sull'ordinamento penitenziario, sulla disciplina dell'esecuzione delle pene nei confronti dei condannati minorenni e in materia di giustizia riparativa e mediazione reo-vittima, rendendo quindi la fase dell'esecuzione della pena più rispondente ai principi costituzionali.

La riforma appena approvata mira a modernizzare l'attuale disciplina della materia penitenziaria (risalente al 1975), adeguandola agli orientamenti più innovativi, anche delle Corti europee. In sintesi si introducono: i) più opportunità di lavoro retribuito, sia intramurario sia esterno, e attività di volontariato individuale e di reinserimento sociale dei condannati; ii) misure di miglioramento della vita carceraria mediante la responsabilizzazione dei detenuti e la massima conformità della vita penitenziaria a quella esterna.

Il Decreto sull'esecuzione delle **pene per i minorenni e i giovani adulti (under 25)** riforma l'ordinamento penitenziario con particolare riferimento al peculiare percorso educativo e di reinserimento sociale. Infine, le disposizioni in materia di **giustizia riparativa** introducono per la prima volta nel nostro sistema un modello di intervento che mette al centro la vittima, promuovendo percorsi di riparazione del reo nei confronti di chi ha subito il reato.

La Legge di Bilancio 2018 ha istituito un apposito fondo per favorire l'attuazione della riforma del processo penale e dell'ordinamento penitenziario stanziando 10 milioni per il 2018, 20 per il 2019 e 30 milioni annui a partire dal 2020.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato in via definitiva anche un decreto che disciplina i **rapporti giurisdizionali con le autorità straniere in materia di assistenza giudiziaria**, in particolare per quel che riguarda la raccolta della prova¹¹⁹. È stata riformata anche la disciplina dei **reati agroalimentari** innovando un quadro normativo ormai obsoleto.

A novembre, è stata approvata la legge sul **whistleblowing** che integra la disciplina relativa alla tutela dei lavoratori del settore pubblico che segnalino illeciti, introducendo forme di tutela anche per i lavoratori del settore privato. In

¹¹⁹ Più in dettaglio, si stabilisce che, nei rapporti con i paesi UE, soltanto in assenza di strumenti di attuazione dei Trattati o quando questi lascino margini per introdurre disposizioni più specifiche, trovano applicazione le convenzioni internazionali e le norme di diritto internazionale generale e, in via residuale, le norme del Codice Penale mentre, nei rapporti con gli Stati extra UE, la cooperazione giudiziaria si svolge nel rispetto delle convenzioni internazionali e delle norme di diritto internazionale generale e, solo in via residuale, del Codice di Procedura Penale.

base alla nuova disciplina, il dipendente che segnala al responsabile della prevenzione della corruzione del proprio ente, all'ANAC¹²⁰, all'Autorità Giudiziaria o alla Corte dei Conti, condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza non può essere soggetto a misure ritorsive per motivi collegati alla segnalazione.

Il **Codice Antimafia** ha ottenuto l'approvazione definitiva della Camera a settembre. Tra le misure introdotte rientrano l'estensione dei possibili destinatari di misure di prevenzione, ricomprendendo anche chi commette reati contro la Pubblica Amministrazione, una maggiore tempestività nell'applicazione delle misure di prevenzione patrimoniali e l'introduzione, in caso di pericolo concreto di infiltrazioni mafiose, di un controllo giudiziario delle aziende¹²¹. La Legge di Bilancio 2018 ha aumentato la dotazione del Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso, delle richieste estorsive, dell'usura e dei reati internazionali violenti, prevedendo interventi anche a favore degli orfani di madre per omicidio a seguito di *stalking* o violenza sessuale.

L'Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata (ANBSC), ha predisposto la 'Strategia nazionale per la valorizzazione dei beni e delle aziende confiscati alla criminalità organizzata', con l'obiettivo generale di utilizzare i beni sequestrati alla criminalità organizzata, attraverso interventi di valorizzazione sostenuti anche dalle politiche di coesione, con risorse nazionali ed europee. Definita la componente strategica, dopo che la Strategia sarà approvata dal CIPE, si passerà alla fase operativa, attraverso uno stretto coordinamento tra le Amministrazioni interessate.

Efficienza della Pubblica Amministrazione

CSR 2 - *'Completare la riforma del pubblico impiego e migliorare l'efficienza delle imprese pubbliche'*

Attuazione della legge di riforma della Pubblica Amministrazione

A completamento dell'iter di approvazione delle deleghe previste dalla legge di riforma della Pubblica Amministrazione, è stato dato il via a 7 decreti legislativi. Innanzitutto è stato **riformato il pubblico impiego**, attraverso una revisione della disciplina generale della materia¹²². È stato poi modificato il

¹²⁰ Al fine di adempiere a questo compito l'ANAC ha rivisto la propria organizzazione creando un Ufficio ad hoc, competente anche all'irrogazione delle relative sanzioni.

¹²¹ La nuova disciplina introduce inoltre maggiore trasparenza nell'attribuzione dell'incarico di amministratore giudiziario, istituisce un apposito fondo da 10 milioni l'anno e introduce una serie di misure a sostegno delle aziende sequestrate e rivede infine, l'attività e l'organizzazione dell'Agenzia nazionale per i beni confiscati.

¹²² La riforma modifica il Testo Unico sul pubblico impiego prevedendo, tra l'altro: i) l'introduzione del 'Piano triennale dei fabbisogni' che porterà, fermi restando i limiti di spesa, al progressivo superamento della dotazione organica come limite alle assunzioni; ii) una revisione delle disposizioni relative all'azione disciplinare; iii) un più ampio uso dell'ICT nelle procedure; iv) un miglioramento dei sistemi di reclutamento con l'introduzione di nuovi meccanismi che tengano conto di precedenti esperienze professionali con la PA - anche nel caso di rapporti di lavoro flessibile - e che considerino tra i requisiti di accesso il possesso di un dottorato di ricerca oltre alla conoscenza della lingua inglese e dell'informatica, introducendo inoltre la possibilità di svolgere procedure concorsuali centralizzate, valide anche per le Regioni, gestite dal Dipartimento per la Funzione Pubblica; v) la disciplina delle forme di lavoro flessibile; vi) l'integrazione delle persone con disabilità; vii) la

sistema di valutazione della performance dei dipendenti pubblici, stabilendo la rilevanza della valutazione individuale anche ai fini del riconoscimento delle progressioni economiche, dell'attribuzione di incarichi di responsabilità al personale e del conferimento degli incarichi dirigenziali; per converso, una valutazione negativa produce conseguenze in termini di responsabilità dirigenziale e licenziamento disciplinare¹²³.

Gli altri decreti legislativi approvati contengono disposizioni correttive ed integrative di decreti già adottati in precedenza (per quanto riguarda il decreto che ha introdotto il Documento unico di proprietà degli autoveicoli si rimanda al paragrafo sulla semplificazione). Alla luce delle competenze trasferite dal Corpo Forestale in materia di lotta attiva contro gli incendi boschivi, è stata operata una riorganizzazione del **Corpo dei Vigili del Fuoco**. Anche per le **Forze di polizia** (Polizia, Carabinieri, Guardia di Finanza e Polizia Penitenziaria) sono stati rivisti i ruoli, al fine di adeguare le dotazioni organiche complessive ed ampliare le opportunità di progressione in carriera. È stata integrata la disciplina del **licenziamento disciplinare** attraverso l'introduzione di un obbligo di carattere generale per le Pubbliche Amministrazioni che devono comunicare, entro venti giorni, all'Ispettorato per la funzione pubblica l'avvio e la conclusione dei procedimenti disciplinari e il relativo esito. Infine, è stata data attuazione alla disciplina della **dirigenza sanitaria** per quanto riguarda il conferimento di incarichi di direttore generale, direttore amministrativo, direttore sanitario e, se previsto dalla legislazione regionale, di direttore dei servizi socio-sanitari¹²⁴.

A dicembre 2017 infine, sono stati approvati altri tre decreti legislativi di integrazione e correzione di alcuni decreti di attuazione della riforma della PA. Il primo riguarda la **razionalizzazione delle funzioni di polizia e la modifica ed integrazione di alcuni profili relativi all'assorbimento del Corpo Forestale dello Stato**. Il secondo decreto interviene sul **Codice di Amministrazione Digitale (CAD)** per accelerare l'attuazione dell'Agenda Digitale Europea¹²⁵. Il terzo decreto infine, riguarda la **disciplina delle autorità portuali** per favorire l'attuazione degli obiettivi definiti con la riforma della portualità¹²⁶.

Tra le riforme che hanno coinvolto la Pubblica Amministrazione rileva anche la revisione dei ruoli delle Forze Armate, parallela a quella delle Forze di Polizia.

definizione delle materie escluse dalla contrattazione integrativa; viii) l'attribuzione in via esclusiva all'INPS delle funzioni di accertamento medico-legali sui dipendenti assenti dal servizio per malattia; ix) la razionalizzazione e integrazione dei sistemi di valutazione.

¹²³ La disciplina introduce inoltre una valutazione esterna e si riconosce la possibilità per cittadini e utenti finali di valutare la qualità dei servizi resi dall'amministrazione. L'attività degli Organismi Indipendenti di Valutazione (OIV) viene potenziata e viene definito un coordinamento temporale tra l'adozione del Piano della *performance*, la redazione della Relazione e il ciclo di programmazione economico-finanziaria. Il contratto collettivo nazionale stabilirà la quota delle risorse destinate a remunerare, rispettivamente, la *performance* organizzativa e quella individuale e i criteri idonei a garantire che alla significativa differenziazione dei giudizi corrisponda un'effettiva diversificazione dei trattamenti economici correlati.

¹²⁴ Il Decreto è intervenuto in particolare sulla procedura per la nomina di direttore generale a partire dall'elenco nazionale dei soggetti idonei.

¹²⁵ Sono state adottate una serie di misure tra le quali rientrano la razionalizzazione delle disposizioni del Codice e il rafforzamento della sua natura di carta di cittadinanza digitale, la promozione dell'integrazione e dell'interoperabilità tra i servizi pubblici erogati dalle diverse amministrazioni, la valorizzazione del patrimonio informativo pubblico, la garanzia del diritto di cittadinanza digitale e di una maggiore certezza giuridica dei documenti digitali.

¹²⁶ Vengono introdotte norme di semplificazione in tema di pianificazione portuale, viene riformato il lavoro portuale con la previsione di un Piano dell'organico del porto, viene introdotta una nuova disciplina dei piani regolatori portuali introducendo la possibilità di approvare varianti localizzate nel caso in cui un ritardo degli interventi sia di ostacolo alla sicurezza e allo sviluppo del porto o incida sull'uso di fondi nazionali ed europei.

Tale intervento ha tenuto conto delle effettive crescenti competenze e responsabilità del personale militare in un'ottica di equi ordinazione con le Forze di Polizia¹²⁷. Le Forze Armate sono anche interessate da un ulteriore progetto di riforma, contenuto nel disegno di legge - in attuazione del Libro Bianco per la sicurezza internazionale e la Difesa¹²⁸ - recante la riorganizzazione dei vertici della Difesa e le deleghe al Governo per la revisione del modello organizzativo delle Forze Armate, la rimodulazione del modello professionale nonché la riorganizzazione del modello di formazione¹²⁹.

A giugno scorso è stata emanata inoltre la Direttiva sul **lavoro agile nella PA** per introdurre nuove modalità di organizzazione del lavoro basate sulla flessibilità lavorativa, sulla valutazione per obiettivi e la rilevazione dei bisogni del personale, favorendo così la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro e migliorando la qualità dei servizi resi al cittadino. Entro tre anni, il 10 per cento dei lavoratori pubblici potrà avvalersi di questa nuova modalità lavorativa, senza intaccare le possibilità di carriera e di crescita.

Per incentivare l'implementazione della Riforma della Pubblica Amministrazione con il coinvolgimento attivo delle amministrazioni locali, in modo integrato con l'attuazione dell'Agenda Digitale, sono stati adottati interventi di rafforzamento della capacità amministrativa per la modernizzazione e la digitalizzazione della PA nell'ambito del PON 'Governance e capacità istituzionale 2014-2020'¹³⁰.

La Legge di Bilancio 2018 ha quantificato gli oneri complessivi a carico del bilancio dello Stato per la contrattazione collettiva nazionale e per i miglioramenti economici del personale in regime di diritto pubblico integrando lo stanziamento già previsto a legislazione vigente di 1.650 milioni a decorrere dal 2018. Ciò consentirà di attribuire aumenti medi mensili di 85 euro medi lordo dipendente a partire dal 2018 in linea con l'accordo siglato il 30 novembre 2016 tra il Ministero per la semplificazione e la PA e le organizzazioni sindacali. Inoltre, è stato istituito un apposito **Fondo per l'innovazione sociale** con una dotazione di 5 milioni per l'anno corrente e 10 milioni per ciascuno degli anni 2019 e 2020 per effettuare studi di fattibilità e per lo sviluppo di capacità delle Pubbliche Amministrazioni sulla base dei risultati conseguibili e con lo scopo di favorire e potenziare l'innovazione sociale secondo gli standard europei.

¹²⁷ I contenuti dei decreti legislativi 29 maggio 2017, nn. 94 e 95 sono strettamente coordinati proprio in funzione del principio di equiordinazione menzionato nel testo, richiamato più volte dalla Corte costituzionale già negli anni novanta, alla luce del quale va assicurata, nel rispetto delle ineludibili peculiarità, l'armonia del trattamento giuridico ed economico delle diverse componenti dei Comparti Difesa e Sicurezza. Stante il termine ancora pendente, per il solo comparto delle Forze di Polizia, per l'adozione di decreti legislativi correttivi e integrativi della riforma appena varata, sarà di fondamentale importanza provvedere all'adozione di una legge delega che consenta i medesimi interventi anche sul decreto legislativo relativo alle Forze Armate, onde scongiurare un inevitabile disallineamento in violazione del predetto principio di equiordinazione.

¹²⁸ https://www.difesa.it/Content/Pagine/Libro_Bianco.aspx.

¹²⁹ Presentato al Parlamento il 10 marzo 2017 e consultabile all'indirizzo <https://parlamento17.openpolis.it/atto/documento/id/480942>.

¹³⁰ Gli interventi progettuali attivati nel 2017 riguardano la cittadinanza digitale, la trasparenza, l'innovazione dei processi e delle modalità organizzative, il rafforzamento delle competenze del personale necessarie all'implementazione delle riforme, il ridisegno della geografia amministrativa italiana e l'integrazione della dimensione orizzontale della sostenibilità ambientale.

Riforma delle società partecipate

La riforma delle società partecipate è stata avviata con l'emanazione, a giugno 2016, del **Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica**¹³¹. In seguito alla sentenza con cui la Corte Costituzionale aveva espresso la necessità di rivedere le modalità procedurali con cui il decreto era stato adottato, a giugno 2017 è stato approvato in via definitiva il decreto legislativo integrativo. La *ratio* che ha ispirato la riforma è di ridurre le società partecipate ed individuare criteri qualitativi e quantitativi attraverso i quali razionalizzarle a regime¹³². Il decreto integrativo dello scorso giugno¹³³ ha: i) posticipato i termini per l'identificazione del personale in esubero e per la ricognizione - in funzione della revisione straordinaria - delle partecipazioni possedute; ii) introdotto nuove regole sia per la scelta dell'organo amministrativo¹³⁴, sia per la definizione della produzione delle società *'in house'*¹³⁵; iii) riconosciuto l'ammissibilità di partecipazioni nelle società aventi per oggetto sociale la produzione di energia da fonti rinnovabili, autorizzando inoltre le Università a costituire società per la gestione di aziende agricole con funzioni didattiche; iv) introdotto una deroga per cui i Presidenti di Regione, con delibera motivata dall'interesse pubblico, possono prevedere l'esclusione totale o parziale di società a partecipazione regionale dal decreto.

A novembre 2017 si è conclusa la **ricognizione straordinaria delle partecipazioni societarie possedute dalle amministrazioni pubbliche** operata attraverso l'apposito applicativo *Partecipazioni*¹³⁶ del Portale Tesoro: dei circa 10.500 enti tenuti ad approvare la ricognizione straordinaria, l'83 per cento del totale ha provveduto alla trasmissione del piano. Circa l'89 per cento delle amministrazioni chiamate a trasmettere provvedimenti di ricognizione ha dichiarato di detenere partecipazioni; le partecipazioni societarie ammontano a

¹³¹ D. Lgs. n.175/2016.

¹³² Non sono consentite le società prive di dipendenti o con un numero di dipendenti inferiore a quello degli amministratori, quelle che nella media dell'ultimo triennio hanno registrato un fatturato inferiore a un milione, quelle inattive che non hanno emesso fatture nell'ultimo anno, quelle che svolgono all'interno dello stesso Comune o Area Vasta duplicazioni di attività, quelle che negli ultimi cinque anni hanno fatto registrare quattro esercizi in perdita e quelle che operano in attività non strettamente necessarie ai bisogni della collettività. Saranno consentite solo le partecipate pubbliche operano nei servizi pubblici, opere pubbliche sulla base di un accordo di programma, servizi pubblici o opere pubbliche in partenariato pubblico/privato, servizi strumentali, servizi di committenza, valorizzazione del patrimonio immobiliare dell'amministrazione. In caso di crisi aziendali si applicano le regole privatistiche, mentre gli amministratori rispondono al giudice civile e alla Corte dei Conti per danno erariale.

¹³³ La disciplina non si applica alle società destinatarie di misure antimafia ai sensi del D.L. n. 159/2011, e sono previste misure di graduale applicazione per le società che hanno come oggetto sociale esclusivo la gestione dei Fondi Europei per conto di Stato e Regioni o la realizzazione di progetti di ricerca finanziati dall'Unione Europea, gli spin off e le *start up* universitarie.

¹³⁴ È stata introdotta la possibilità per le singole società di verificare autonomamente se adottare un organo amministrativo collegiale al posto di quello monocratico.

¹³⁵ Le Pubbliche Amministrazioni possono acquisire o mantenere partecipazioni in società che producono servizi di interesse economico generale fuori dall'ambito territoriale della collettività di riferimento, purché queste ultime abbiano in corso o ottengano l'affidamento del servizio tramite procedure a evidenza pubblica e purché rispettino i parametri dimensionali e di efficienza stabiliti, fermo restando che tali società devono garantire che oltre l'80 per cento del loro fatturato sia effettuato nello svolgimento dei compiti a esse affidati dall'ente pubblico o dagli enti pubblici soci.

¹³⁶ <https://portaletesoro.mef.gov.it/>. Questo applicativo è stato sviluppato dal Dipartimento del Tesoro per la ricognizione annuale delle partecipazioni pubbliche e dei rappresentanti delle Amministrazioni negli organi di governo di società ed enti (ex art. 2, co. 222, L. n. 191/2009 e art. 17, co. 3 e 4, D.L. n. 90/2014).

32.504 e sono riconducibili a 5.791 società, mentre le società a partecipazione diretta delle amministrazioni sono 4.701.

Tra le società in cui gli enti possiedono la maggioranza del capitale, una su tre sarà interessata da processi di dismissione mentre una quota residuale sarà oggetto di fusione. Per quanto riguarda le società in cui gli enti non detengono la maggioranza di capitale, nella maggior parte dei casi si realizzerà un'uscita degli stessi dalla compagine azionaria. Anche attraverso il supporto di un *software* dedicato, la Struttura di Monitoraggio del MEF¹³⁷ verificherà la rispondenza dei piani di razionalizzazione presentati dalle amministrazioni ai criteri definiti nel Testo Unico, monitorando parallelamente anche l'attuazione delle misure di razionalizzazione previste nei piani di revisione straordinaria quali alienazione, fusione e messa in liquidazione della società.

Semplificazione

Il 30 novembre 2017 è stato pubblicato il sesto **rapporto di monitoraggio**¹³⁸ sullo stato di avanzamento dell'**Agenda per la semplificazione 2015-2017**, dal quale risultano rispettate il 96 per cento delle scadenze previste. L'attuazione dell'Agenda ha risentito positivamente dell'adozione di una serie di misure tra le quali rientrano i due accordi siglati a maggio e a luglio tra Governo, Regioni ed Enti Locali per l'approvazione della **modulistica unificata e semplificata** per le principali attività commerciali, artigianali e edilizie¹³⁹. A febbraio 2018, sono stati approvati, con Accordo in Conferenza Unificata, ulteriori moduli unificati e semplificati relativi alle attività produttive¹⁴⁰.

Sono state inoltre predisposte le 'istruzioni per l'uso' delle nuove disposizioni in materia di conferenza di servizi, SCIA e concentrazione dei regimi e modulistica, prevedendo anche l'attivazione di un *help-desk* presso il Dipartimento della Funzione pubblica. Sono state avviate anche le attività di promozione degli interventi di riforma e di sensibilizzazione del personale delle amministrazioni, che hanno già coinvolto oltre 4300 funzionari e dirigenti. L'attuazione dell'Agenda ha beneficiato anche delle attività di **semplificazione realizzate in campo fiscale** - a partire dalla dichiarazione dei redditi precompilata - a cui si sono aggiunte le attività di ricognizione e approfondimento svolte in collaborazione con le associazioni imprenditoriali e l'adozione del regolamento che individua gli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata.

¹³⁷ La Struttura competente per il controllo e il monitoraggio sull'attuazione della riforma è stata istituita con decreto del MEF del 16 maggio 2017.

¹³⁸ <http://www.italiasemplice.gov.it/media/2524/vi-report-di-attuazione-dellagenda-per-la-semplificazione-30112017.pdf> .

¹³⁹ Per quanto riguarda il primo accordo, relativamente ai moduli per le attività commerciali e assimilate, a ottobre è stato approvato l'allegato tecnico per consentire l'interoperabilità e lo scambio di dati tra le amministrazioni. I due accordi sono destinati ad avere un notevole impatto se si tiene conto che il numero annuo dei titoli abilitativi e degli adempimenti per i quali è stata predisposta la modulistica è pari a oltre 2.400.000; in particolare la nuova modulistica commerciale fa riferimento a settori di attività in cui operano oltre 1.400.000 imprese.

¹⁴⁰ L'accordo prevede la contestuale approvazione dell'allegato tecnico (schemi XML) per l'interoperabilità dei moduli. Nella stessa data, con un ulteriore accordo, si è conclusa l'adozione degli schemi XML relativi ai rimanenti moduli già adottati in precedenza.

Un passo avanti verso una maggiore semplificazione e trasparenza delle procedure amministrative è stato fatto anche con l'approvazione, a febbraio 2018, del decreto¹⁴¹ che contiene il cosiddetto 'glossario', un elenco delle principali opere edilizie realizzabili in regime di attività edilizia libera, cioè senza alcun titolo abilitativo (ad es. opere come l'impianto di condizionamento o altri impianti e lavori di ripristino). Esso garantisce omogeneità di regime giuridico su tutto il territorio nazionale, ferme restando le prescrizioni degli strumenti urbanistici comunali e di tutte le normative di settore sulle attività edilizie.

A partire dal 1° luglio 2018, in attuazione della riforma della Pubblica Amministrazione, verrà introdotto il **Documento unico di proprietà degli autoveicoli** che sostituirà il certificato di proprietà del veicolo di competenza dell'ACI e il libretto di circolazione prodotto dalla Motorizzazione Civile consentendo di ottimizzare i costi di produzione, archiviazione e controllo a carico dell'amministrazione. Al documento unico corrisponderà una tariffa unica in sostituzione delle precedenti.

A fine dicembre 2017 il Governo, le Regioni, le Province Autonome e gli Enti Locali hanno raggiunto l'accordo in Conferenza Unificata per l'**aggiornamento dell'Agenda per la Semplificazione 2018-2020**¹⁴², con l'obiettivo di:

- sviluppare le attività in corso per la semplificazione e la standardizzazione delle procedure e della modulistica, oltre che l'operatività degli sportelli unici;
- implementare nuovi interventi di semplificazione e eventuali correttivi alle misure già adottate, da individuare sulla base: a) della misurazione degli oneri burocratici e della verifica dell'efficacia e della percezione da parte delle imprese delle semplificazioni adottate; b) della consultazione degli *stakeholder*.

Gli aggiornamenti approvati riguardano soprattutto misure nei settori dell'edilizia e dell'impresa. Attività, obiettivi e risultati attesi verranno monitorati e aggiornati periodicamente dal Tavolo tecnico per la semplificazione (almeno ogni 6 mesi). Entro novembre 2018 il Tavolo tecnico predisporrà una proposta con le azioni relative ai nuovi interventi di semplificazione da istruire sulla base delle priorità indicate nella seconda parte dell'Agenda e di una consultazione che sarà lanciata nel 2018.

Le attività di semplificazione e il Tavolo tecnico saranno supportati anche da azioni di sistema a livello statale, regionale e locale volti al conseguimento della riduzione dei tempi dei procedimenti amministrativi e dei costi della regolazione previsti nell'Obiettivo 1.2 del PON *Governance*. A tal fine è operativa, da luglio 2017, anche la *Delivery Unit*, una *task-force multilevel* al servizio delle politiche di semplificazione condivise. Infine le attività di misurazione degli oneri e dei tempi consentiranno di verificare i risultati raggiunti dall'Agenda 2015-2017 in termini di riduzione dei costi e dei tempi e di percezione della semplificazione da parte delle imprese¹⁴³.

¹⁴¹ Adottato dal Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti di concerto con il Ministro per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione.

¹⁴² http://www.italiasemplice.gov.it/media/2525/allegato_agendasemplificazione_aggiornamenti2018-2020.pdf

¹⁴³ Per facilitare la comunicazione e la conoscenza delle iniziative di semplificazione programmate e realizzate è stata predisposta una pagina web dedicata www.italiasemplice.gov.it.

Per facilitare la comunicazione e la conoscenza delle iniziative di semplificazione programmate e realizzate sono utilizzate pagine web dedicate. Inoltre, ad ottobre 2017, è stata avviata una piattaforma di *knowledge-sharing*¹⁴⁴ al servizio del personale delle amministrazioni, delle associazioni imprenditoriali, dei cittadini e dei professionisti.

Per quanto riguarda le semplificazioni a favore del settore produttivo, è stato realizzato da InfoCamere il servizio **impresa.italia.it**, una piattaforma *on line* attraverso la quale ogni imprenditore potrà accedere senza oneri alle informazioni e ai documenti ufficiali della propria impresa. La nuova piattaforma è integrata con SPID e risponde alla logica definita dal *Team Digitale* e dall'Agazia per l'Italia Digitale (AGID).

Tra i processi di semplificazione si segnala, infine, la riduzione dello stock normativo vigente promosso dal Ministero della difesa che - contemporaneamente alla revisione dello strumento militare¹⁴⁵ - intende promuovere un'azione di riassetto, delegificazione e deregolamentazione del Codice dell'ordinamento militare e del Testo Unico delle disposizioni in materia di ordinamento militare¹⁴⁶.

A maggio 2017 è stato approvato il **Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione 2017-2019**¹⁴⁷, un documento di indirizzo strategico ed economico attraverso il quale viene declinato il 'Modello strategico di evoluzione del sistema informativo della Pubblica Amministrazione'. Il piano nasce per guidare operativamente la trasformazione digitale del paese definendo le linee guida della strategia operativa di sviluppo dell'informatica pubblica e fissando i principi architettonici fondamentali, le regole di usabilità e interoperabilità¹⁴⁸. Il Piano orienta i 4,6 miliardi di risorse stanziare verso gli obiettivi fissati dalla Strategia per la Crescita Digitale. L'obiettivo è quello di razionalizzare la spesa delle amministrazioni, migliorare la qualità dei servizi offerti a cittadini e imprese e degli strumenti messi a disposizione degli operatori della PA.

In linea con gli obiettivi del Piano, che prevede un rafforzamento dell'identità digitale, sono stati fatti passi avanti verso lo **SPID (Sistema Pubblico per l'Identità Digitale)**. Grazie all'accreditamento di sette *Identity Provider* che rilasciano l'identità digitale lo SPID è stato potenziato: ad esso hanno aderito oltre 3.500 amministrazioni pubbliche con più di 4.000 servizi *on line* accessibili e disponibili con il PIN unico¹⁴⁹.

¹⁴⁴ www.rete.italiasemplice.gov.it .

¹⁴⁵ Decreti legislativi 28 gennaio 2014, nn. 7 e 8 e 26 aprile 2016, n. 91.

¹⁴⁶ I due corpi normativi sono già il risultato di una importante attività di semplificazione e accorpamento di molteplici fonti normative di rango primario e regolamentare. A distanza di circa un decennio dall'entrata in vigore, gli obiettivi sottesi al nuovo percorso di semplificazione consistono: a) nel mantenimento a livello primario dei soli principi generali riferiti alla disciplina delle singole materie di cui si compone l'ordinamento militare; b) nel mantenimento a livello regolamentare delle disposizioni che, in ragione del loro portato, afferiscono a tale livello normativo, e nella parallela deregolamentazione di tutte le disposizioni di esecuzione e di mero dettaglio, più opportunamente collocabili in circolari ovvero in istruzioni applicative.

¹⁴⁷ <https://pianotriennale-ict.italia.it/> .

¹⁴⁸ Attraverso il Piano viene definito un modello per lo sviluppo del digitale secondo cui il livello nazionale definisce regole, standard e realizza piattaforme abilitanti che ottimizzano investimenti, le amministrazioni - centrali e locali - sviluppano servizi secondo le proprie specificità utilizzando competenze interne e/o di mercato, il privato programma investimenti di lungo periodo e sfrutta nuove opportunità di mercato creando soluzioni che si integrino con le piattaforme nazionali.

¹⁴⁹ All'indirizzo <http://www.agid.gov.it/monitoraggio> sono disponibili le informazioni sullo stato di avanzamento di SPID aggiornate in tempo reale.

Piano triennale per l'informatica nella PA 2017-2019

Il piano triennale per l'informatica nella PA si articola in 12 capitoli relativi a:

- servizi digitali: il Piano promuove lo sviluppo di servizi digitali pubblici tramite la diffusione delle piattaforme abilitanti, la produzione di linee guida e kit di sviluppo dedicati, la creazione di una *community* di sviluppatori, *designer* e gestori di servizi digitali che possa collaborare e partecipare alla crescita della pubblica amministrazione;
- ecosistemi: sono i settori o aree di intervento in cui si svolge l'azione delle PA. Una prima definizione è stata data sulla base della classificazione in Missioni e Programmi indicati nella Legge di Bilancio 2016. Gli ecosistemi si basano su regole condivise, Linee Guida comuni, protocolli di comunicazione, piattaforme abilitanti e altri strumenti utili per facilitare l'interoperabilità e il coordinamento;
- interoperabilità: la definizione di un modello di interoperabilità è un asse portante dell'intero Sistema informativo pubblico per garantire la piena collaborazione tra le amministrazioni pubbliche e i soggetti privati;
- piattaforme abilitanti: alcune piattaforme sono già operative mentre altre sono in fase di realizzazione o di pianificazione;
- dati: sono uno dei principali patrimoni digitali della PA. Per sfruttarne le potenzialità è necessario favorire una logica sistemica;
- connettività: per l'adeguamento della connettività delle PA è necessaria la redazione e l'adeguamento delle Linee Guida per la realizzazione di reti *Wi-Fi* pubbliche, in raccordo con il Piano Nazionale Banda Ultralarga;
- *cata center* e *cloud*: questi strumenti, frammentati e disomogenei, impongono una razionalizzazione delle infrastrutture fisiche dal punto di vista strutturale ed economico;
- sicurezza: è un aspetto di importanza fondamentale in quanto garantisce la disponibilità, l'integrità e la riservatezza delle informazioni del Sistema Informativo della PA oltre ad essere direttamente collegata ai principi di *privacy*. Il piano pone l'accento sulla razionalizzazione delle risorse ICT come metodo prioritario per aumentare il livello di sicurezza;
- *data & Analytics Framework* (DAF): il DAF rientra tra le attività principali per la valorizzazione del patrimonio informativo pubblico nazionale, con l'obiettivo di sviluppare e semplificare l'interoperabilità dei dati pubblici tra PA, standardizzare e promuovere la diffusione degli *open data*, ottimizzare i processi di analisi dati e generazione di sapere;
- gestione del cambiamento: per raggiungere gli obiettivi definiti dal Piano è indispensabile il coordinamento di una pluralità di soggetti diversi chiamati alla realizzazione della strategia nazionale. L'Agenzia per l'Italia Digitale supporta le PA impegnate nella trasformazione digitale;
- razionalizzazione della spesa: il Piano avvia la riqualificazione della spesa ICT per il raggiungimento dell'obiettivo di risparmio del 50 per cento della spesa annuale per la gestione corrente del settore informatico da raggiungere nel triennio 2016-2018;
- principi per lo sviluppo di progetti digitali: si tratta di accorgimenti sia di natura pratica che di natura contrattuale e amministrativa per la stesura del contratto, la definizione degli obiettivi e l'approvvigionamento delle risorse.

Concorrenza

CSR 2 – *‘Adottare e attuare rapidamente la legge sulla concorrenza rimasta in sospeso e rimuovere le rimanenti restrizioni alla concorrenza’.*

Legge annuale per il mercato e la concorrenza

Il 2 agosto 2017 il Senato ha approvato in via definitiva la prima Legge annuale per il mercato e la concorrenza, elemento centrale della politica della concorrenza, che si inserisce nel solco di altre norme pro-concorrenziali adottate nell’ultimo triennio.

La legge interviene sulle seguenti aree: assicurazioni; comunicazioni e poste; energia e ambiente; banche; professioni e farmacie; turismo¹⁵⁰, cultura¹⁵¹ e servizi di trasporto. In tutti questi ambiti, la legge si basa su tre obiettivi di fondo: i) eliminare le barriere all’ingresso al mercato e/o all’esercizio dell’attività imprenditoriale, permettendo l’adozione di modelli organizzativi innovativi; ii) incentivare la mobilità della domanda, anche attraverso una maggiore trasparenza; iii) garantire adeguata protezione al consumatore. Tali interventi vanno anche nella direzione di stimolare la stagnante dinamica della produttività, attraverso la riduzione delle rendite e l’apertura a nuovi modelli organizzativi che consentiranno di catturare i benefici dell’innovazione tecnologica e di processo e di superare le esistenti limitazioni alla crescita delle imprese. La legge è inoltre coerente con la strategia di attrazione degli investimenti esteri.

Viene inoltre introdotta una delega al Governo per riformare la disciplina del trasporto pubblico non di linea (**taxi e ncc**), materia già oggetto di un atto di segnalazione dell’Autorità di Regolazione dei Trasporti (ART) del giugno 2015. Essa interviene sulla qualità dei servizi di trasporto di linea dei passeggeri su gomma, rotaia e via mare prevedendo, fra l’altro, oneri a carico dei concessionari e gestori relativi alle garanzie di accesso da parte degli utenti alle carte dei servizi¹⁵² ed, in particolare, alle ipotesi che danno diritto a rimborsi o indennizzi per disservizi, alla efficienza e semplificazione delle procedure, in particolare attraverso l’utilizzo di nuove tecnologie per le fasi di acquisto ed emissione dei biglietti.

Altre misure in materia di concorrenza e tariffe

Oltre alla Legge annuale per il mercato e la concorrenza, altri provvedimenti hanno inciso sulla regolazione di diversi settori, allineandola ai principi della concorrenza e dell’apertura del mercato.

¹⁵⁰ In materia di turismo si prevede la nullità delle clausole contrattuali che vietano alle imprese ricettive di offrire prezzi e condizioni migliori rispetto a quelli praticati da piattaforme di distribuzione telematiche.

¹⁵¹ Si introduce: la liberalizzazione delle attività di riproduzione di beni culturali diversi dai beni archivistici sottoposti a restrizioni di consultabilità, se svolte senza scopo di lucro e nel rispetto delle disposizioni sul diritto d’autore; la semplificazione della circolazione internazionale di beni culturali.

¹⁵² Sulle carte dei servizi incidono anche le misure (delibera 16/2018 dell’8 febbraio 2018) con le quali l’ART ha definiti indicatori e livelli che stabiliscono le condizioni minime di qualità dei servizi di trasporto di passeggeri via ferrovia connotati da obblighi di servizio pubblico. Le misure forniscono criteri in merito all’offerta di posti, alla regolarità e puntualità del servizio, ai livelli minimi di trasparenza delle informazioni da fornire all’utenza, alla pulizia e *comfort* del materiale rotabile e alla sicurezza.

Nel settore dei trasporti, al fine di assicurare l'accesso equo e non discriminatorio ai mercati, l'ART è intervenuta con diverse misure pro-concorrenziali. Riguardo ai **porti**, ha avviato un procedimento di regolazione generale avente ad oggetto metodologie e criteri per garantire l'accesso equo e non discriminatorio alle infrastrutture portuali, accompagnato dalla consueta fase di consultazione delle istituzioni interessate e di tutti gli *stakeholders*. Le misure previste sono finalizzate a rendere le attività di concessione di aree e banchine portuali e di autorizzazione allo svolgimento delle operazioni e dei servizi portuali il più possibile trasparenti ed esenti da profili discriminatori e prevedono criteri per la determinazione delle tariffe di utilizzo delle infrastrutture portuali e di contabilità regolatoria orientati alla efficienza ed equità.

Inoltre le **Autorità di Sistema Portuale** hanno costituito oggetto dell'Aggiornamento annuale per il 2017 del piano nazionale anticorruzione dell'ANAC. Nell'ambito di tale attività, è stata tra l'altro evidenziata la necessità di adottare criteri omogenei per l'ammissibilità dei costi sottostanti la determinazione dei canoni delle concessioni portuali e della durata delle concessioni, nonché per la determinazione delle tariffe per i servizi resi nei porti.

Con riferimento all'accesso alle **infrastrutture aeroportuali**, l'ART ha condotto una *mid-term review* dei modelli per la determinazione delle relative tariffe approvati nel 2014. La *review* mantiene l'impianto dei modelli, che saranno oggetto di riesame alla conclusione del periodo regolatorio corrente e, tuttavia, aggiorna alcuni aspetti della procedura di consultazione dei vettori e delle modalità di determinazione del tasso di remunerazione del capitale (WACC) al fine di assicurarne la coerenza con le misure adottate per la tariffazione dell'accesso alle altre infrastrutture di trasporto.

Tra i provvedimenti relativi all'accesso alle infrastrutture, rileva anche la quello avviato in materia di **autostazioni** che soddisfano le esigenze di mobilità dei passeggeri attraverso la connessione intermodale e intramodale di servizi di trasporto. Tali misure hanno ad oggetto, tra l'altro, i criteri per definire le condizioni di utilizzo della capacità, degli spazi e dei servizi delle autostazioni, le condizioni economiche, l'accessibilità fisica, le modalità per fornire informazioni al pubblico.

Infine, l'Autorità ha avviato un procedimento per la revisione delle misure adottate nel 2015 per la redazione dei bandi e delle convenzioni relativi alle gare per l'assegnazione in esclusiva dei servizi di **trasporto pubblico locale** passeggeri svolti su strada e per ferrovia e per la definizione dei criteri per la nomina delle commissioni aggiudicatrici.

Per favorire una maggiore trasparenza, da febbraio 2018 il MIT ha reso disponibili *on line* i testi delle convenzioni¹⁵³ e gli allegati tecnici relativi alle **concessioni autostradali** sulla rete a pedaggio, consentendo in tal modo l'accesso generalizzato alle informazioni di interesse pubblico sugli operatori autostradali, sull'organizzazione e sul costo del servizio, e sulle regole in base alle quali vengono riconosciuti gli aggiornamenti dei pedaggi.

¹⁵³ <http://www.mit.gov.it/documentazione/convenzioni-regolanti-i-rapporti-tra-il-ministero-e-le-societa-concessionarie> .

Riguardo alle concessioni autostradali per le quali occorre procedere ad un nuovo affidamento, l'Autorità di Regolazione dei Trasporti ha approvato gli elementi per definire lo schema di concessione ed il sistema tariffario di pedaggio da inserire nel bando di gara per alcune specifiche tratte¹⁵⁴. Lo schema ha ad oggetto, in particolare, gli elementi attinenti ai profili economico-regolatori della concessione (durata, tariffa di base, costo medio del capitale, agli indicatori di qualità del servizio) e prevede, tra l'altro, l'indicazione nel contratto di concessione dell'allocatione dei rischi riguardanti le diverse fasi del rapporto concessorio; l'individuazione delle ipotesi che possono dar luogo alla revisione del piano economico-finanziario; un sistema tariffario basato sul *price-cap*, con indicazione del parametro di efficienza X a carattere quinquennale; la previsione di un innovativo meccanismo di adeguamento tariffario basato sulla distinzione tra una componente tariffaria di gestione ed una componente di costruzione; la definizione degli obblighi di separazione contabile dei costi e di contabilità regolatoria, oltre alle modalità di monitoraggio annuale.

Tra gli interventi di natura settoriale rilevano anche le nuove norme in materia sanitaria approvate a gennaio 2018¹⁵⁵, che introducono novità per le professioni sanitarie e aggiungono un nuovo tassello al percorso di riforma del sistema. Con questo provvedimento si interviene sugli **Ordini professionali sanitari**, riconoscendo anche nuove professioni, e istituendo nuovi ordini professionali per infermieri, ostetriche, tecnici sanitari di radiologia medica e professioni sanitarie tecniche, della riabilitazione e della prevenzione.

Un importante intervento di liberalizzazione è stato realizzato in materia di **diritto d'autore**¹⁵⁶, al fine di superare il monopolio della Società Italiana Autori e Editori (SIAE): si è estesa a tutti gli organismi di gestione collettiva (ossia quelli senza fine di lucro e a base associativa) stabiliti in Italia, la possibilità di operare direttamente sul mercato italiano, senza alcuna intermediazione da parte della SIAE. In questo settore era intervenuta anche la Legge per il mercato e la concorrenza,

Infine, con il decreto fiscale si è intervenuti sulla disciplina dell'esercizio dei poteri speciali del Governo in ordine alla *governance* di società considerate strategiche nel comparto della sicurezza e della difesa, dell'energia, dei trasporti e delle comunicazioni (cd. **Golden Power**)¹⁵⁷. In tale ambito: i) si introduce una sanzione amministrativa in caso di violazione degli obblighi di notifica funzionali all'esercizio dei poteri speciali nel settore della difesa e della sicurezza; ii) si estende l'esercizio della *Golden Power* al settore della cd. alta tecnologia; iii) si stabilisce che, per operazioni di acquisto da parte di soggetti extra UE di società che detengono attivi strategici nel settore energetico, dei trasporti e delle comunicazioni il Governo dovrà valutare - nell'esercizio della *Golden Power* - anche il pericolo per la sicurezza o per l'ordine pubblico.

¹⁵⁴ A5 Torino-Ivrea-Quincinetto, A4/5 Ivrea-Santhià, Sistema Tangenziale di Torino, Diramazione Torino - Pinerolo e A21, Torino-Alessandria-Piacenza (delibera n. 119/2017 del 28 settembre 2017).

¹⁵⁵ L. n. 3/2018, recante 'Delega al Governo in materia di sperimentazione clinica di medicinali nonché disposizioni per il riordino delle professioni sanitarie e per la dirigenza sanitaria del Ministero della Salute'.

¹⁵⁶ Con il Decreto Fiscale (n.148/2017, art. 19).

¹⁵⁷ Solo per le procedure avviate in data successiva al 16 ottobre 2017.

II.7. LAVORO, EDUCAZIONE E LOTTA ALLA POVERTÀ

Mercato del lavoro

CSR 4 – *‘Con il coinvolgimento delle parti sociali, rafforzare il quadro della contrattazione collettiva, al fine di permettere contratti collettivi che tengano maggiormente conto delle condizioni locali. Assicurare efficaci politiche attive del mercato del lavoro. Incentivare il lavoro dei secondi percettori di reddito’.*

Target 1: Tasso di occupazione - *‘aumentare al 75 per cento la quota di occupazione per la fascia d’età compresa tra i 20 e i 64 anni’.*

Evoluzione del mercato del lavoro e politiche attive del lavoro

Negli ultimi due anni il mercato del lavoro ha recuperato, in buona parte, i livelli di occupazione precedenti la crisi. A gennaio 2018 il tasso di occupazione era pari al 58,1 per cento, ai livelli massimi dal dicembre 2008 (58,2 per cento).

Nel confronto tra gennaio 2018 e gennaio 2017, l’aumento dell’occupazione (+156 mila) è dipeso da un incremento dell’occupazione dipendente (+347 mila) e da una contrazione di quella indipendente (-191 mila). Inoltre, la crescita è stata trainata dalla componente femminile della forza lavoro (+161 mila). Al netto della variazione demografica, l’incremento annuale dell’occupazione è salita dallo 0,4 per cento allo 0,9 per cento e l’incidenza degli occupati sulla popolazione è in crescita per i 15-34enni (+2,0 per cento) e gli over 50 (+1,8 per cento), e in lieve calo per i 35-49enni (-0,4 per cento).

La ripresa dell’occupazione in questi ultimi anni non è stata uguale per tutte le tipologie di lavori: mentre è stata rilevante per il lavoro dipendente e nel settore privato dell’economia, il lavoro indipendente e nella Pubblica Amministrazione ha continuato a ridursi (-220 mila unità di lavoro fra il 2008 e 2016), quest’ultimo per effetto del lungo blocco del *turnover*.

Dall’entrata in vigore della riforma del mercato del lavoro nel 2015 (*Jobs Act*) e degli sgravi contributivi sulle assunzioni, previsti fino al 2016, l’occupazione è aumentata di circa 900.000 persone e il numero di inattivi è sceso di 870 mila unità. Alla crescita del numero di dipendenti, sia a termine sia a tempo indeterminato (rispettivamente 650.000 e 450.000 occupati in più), ha corrisposto una riduzione del lavoro autonomo (200.000 occupati in meno), in buona parte collegata alla riduzione dei contratti di collaborazione.

In particolare, il maggior numero di contratti a tempo indeterminato nel biennio 2015-2016, e la successiva stabilizzazione nel 2017, è ascrivibile sia agli sgravi contributivi, sia all’introduzione del nuovo contratto a tempo indeterminato a tutele crescenti e alla complessiva riforma dei contratti contenuta nel *Jobs Act*.

Per incentivare la partecipazione al mercato del lavoro - soprattutto dei giovani - la Legge di Bilancio 2018 ha confermato la strategia del Governo attraverso misure di natura fiscale ma anche di promozione delle iniziative di formazione professionale, nonché provvedimenti in materia pensionistica. In dettaglio, la Legge prevede:

- la riduzione dei contributi previdenziali, in favore dei datori di lavoro privati che, a decorrere dal 1° gennaio 2018, assumono lavoratori con contratto di

lavoro a tempo indeterminato¹⁵⁸. L'esonero dal versamento riguarda il 50 per cento dei contributi previdenziali a carico dei datori di lavoro, nel limite massimo di importo pari a 3.000 euro su base annua, e si applica per un periodo massimo di 36 mesi. Esso spetta con riferimento ai soggetti che non abbiano compiuto i 30 anni e che non siano stati occupati a tempo indeterminato con il medesimo o altro datore di lavoro. Limitatamente alle assunzioni effettuate entro il 31 dicembre 2018 l'esonero è riconosciuto anche per i lavoratori che non abbiano compiuto i 35 anni di età;

- l'esonero totale dal versamento dei contributi previdenziali per i datori di lavoro che assumono, con contratto di lavoro a tempo indeterminato, entro sei mesi dal conseguimento del titolo di studio studenti che hanno svolto presso il medesimo datore di lavoro attività di alternanza scuola-lavoro oppure periodi di apprendistato. Anche in questo caso lo sgravio si applica per i primi 3 anni con un limite massimo di importo dello sgravio di 3000 euro annui;
- l'integrazione della disciplina che agevola le assunzioni a tempo indeterminato nel Mezzogiorno (**Incentivo Occupazione Mezzogiorno**): per l'anno 2018, nell'ambito dei PON (attuativi dei Fondi strutturali) e dei Programmi complementari, si potranno introdurre misure complementari a quelle già previste dalla normativa vigente in tema di decontribuzione, per favorire l'assunzione con contratto a tempo indeterminato nelle regioni Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Sicilia, Puglia, Calabria e Sardegna; la misura riguarda lavoratori *under 35* o soggetti di età superiore ai 35 anni - purché privi di un impiego regolarmente retribuito da almeno sei mesi - e l'esonero contributivo è elevato fino al 100 per cento;
- l'integrale deducibilità, nel 2018, dell'IRAP per i lavoratori stagionali;
- un esonero contributivo triennale - e una riduzione contributiva per un ulteriore biennio - per i coltivatori diretti e gli imprenditori agricoli professionali di età inferiore a 40 anni, con l'obiettivo di promuovere l'imprenditoria in agricoltura;
- una agevolazione per le cooperative sociali, per le nuove assunzioni con contratto di lavoro a tempo indeterminato, stipulati dal 1° gennaio 2018 e non oltre il 31 dicembre 2018, di persone a cui sia stata riconosciuta protezione internazionale (donne vittime di violenza e rifugiati). Alle cooperative viene erogato per un periodo massimo di 36 mesi un contributo, entro il limite di spesa di 500.000 euro annui, a riduzione o sgravio delle aliquote per l'assicurazione obbligatoria previdenziale e assistenziale;

Per le assunzioni operate dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2018 nel Mezzogiorno e a favore dei giovani NEET iscritti al programma Garanzia Giovani - oltre all'incentivo 'Occupazione Mezzogiorno' - viene ripresentato, per l'intero

¹⁵⁸ Sono agevolate le assunzioni effettuate con le seguenti tipologie di contratto: assunzione stabile con contratto a tempo indeterminato; trasformazione a tempo indeterminato di contratto a termine; prosecuzione di contratto di apprendistato professionalizzante a tempo indeterminato stabilita nel 2018, ma soltanto a condizione che il lavoratore non abbia compiuto il trentesimo anno di età alla data della prosecuzione. È anche richiesto che i datori di lavoro non abbiano proceduto, nei sei mesi precedenti, a licenziamenti individuali o collettivi.

2018, l'incentivo '**Occupazione NEET**', che riguarda i giovani iscritti al programma Garanzia Giovani. Anche in questo caso è previsto lo sgravio totale dei contributi a carico dei datori di lavoro, da fruire mediante conguaglio sui contributi INPS, per un periodo di dodici mesi.

Altre misure della Legge di Bilancio 2018 sono dirette a sostenere l'accesso al mercato del lavoro attraverso gli incentivi alla formazione professionale. A questo fine si introduce, per il 2018, un credito d'imposta per le spese di formazione del personale dipendente, finalizzate ad acquisire e consolidare le conoscenze delle tecnologie previste dal Piano Impresa 4.0¹⁵⁹. Si prevedono stanziamenti per i percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP), per il finanziamento dei percorsi formativi relativi ai contratti di apprendistato per la qualifica e il diploma professionale e all'**alternanza tra scuola-lavoro**, per le attività di formazione relative all'**apprendistato professionalizzante**.

Tali provvedimenti mirano ad accrescere l'efficacia della formazione e dell'apprendistato ai fini della creazione di occupazione stabile. I dati sembrano confermare questa tendenza: tra il 2015 e il 2017, il numero di avviamenti in apprendistato è cresciuto del 21 per cento passando da 177 a 285 mila a fronte di una sostanziale stabilità delle cessazioni (aumentate di 11 mila unità).

Misure specifiche per incoraggiare l'imprenditorialità delle Regioni del Mezzogiorno, con ricadute positive sul mercato del lavoro, sono anche contenute nel Decreto Legge per il Mezzogiorno, convertito in legge ad agosto 2017 (per i dettagli si veda la sez. II.5. Per le misure in materia previdenziale si veda il pgf. Welfare e previdenza, *infra*).

Un tassello cruciale della riforma del mercato del lavoro in Italia è costituito dalle **politiche attive del lavoro**, e le cui linee di indirizzo triennali 2018-2020 sono state fissate a marzo 2018 con decreto ministeriale¹⁶⁰.

Il coordinamento delle politiche attive è demandato all'ANPAL, che ha tra i suoi compiti la gestione dell'**assegno di ricollocazione**, la prima misura nazionale di politica attiva, che si differenzia in maniera sostanziale dal sussidio di disoccupazione: si tratta infatti di uno strumento (un buono) che aiuta i disoccupati¹⁶¹ nella ricerca di lavoro, offrendo un servizio personalizzato e intensivo di assistenza presso i circa 900 operatori pubblici e privati accreditati dislocati su tutto il territorio nazionale.

¹⁵⁹ In particolare, il credito d'imposta per le spese di formazione del personale dipendente è ammesso, per il 2018, fino ad un importo massimo annuo pari a 300.000 euro per ciascun beneficiario, mentre la misura del beneficio è pari al 40 per cento delle spese effettuate nel periodo di imposta considerato.

¹⁶⁰ Obiettivo delle politiche del lavoro è ridurre la durata media della disoccupazione, migliorare la qualità e ridurre i tempi delle politiche erogate ed incrementare la quota di intermediazione tra domanda ed offerta del lavoro. A tal fine, il decreto intende migliorare il sistema informativo unitario del lavoro introdotto con il D.L. n. 50/2015, favorire una maggiore cooperazione tra le Regioni e l'ANPAL e rendere operativa la condizionalità tra le politiche attive e passive del lavoro, considerando le condizioni socio-economiche complessive (anche con riferimento ai beneficiari del Sostegno di Inclusione Attiva e del Reddito di Inclusione). Un'attenzione particolare è riservata allo sviluppo di nuove metodologie per l'intermediazione tra domanda ed offerta del lavoro, la profilazione qualitativa di chi cerca lavoro (in particolare disoccupati e percettori di sostegno in costanza di reddito per oltre il 50 per cento dell'orario) e la rilevazione dei fabbisogni di competenze.

¹⁶¹ Può essere richiesto dalle persone disoccupate che ricevono la Nuova assicurazione sociale per l'impiego (Naspi) da almeno 4 mesi.

La Legge di Bilancio 2018 potenzia lo strumento di ricollocazione quale opportunità di reinserimento incentivato nel mondo del lavoro. In particolare si prevede:

- l'assegnazione ad ANPAL di un importo di 5 milioni per l'anno 2018 e 15 milioni per ciascuno degli anni 2019 e 2020, a valere sul Fondo per le politiche attive del lavoro;
- la possibilità per i lavoratori di aziende in cui è terminato l'intervento straordinario di integrazione salariale (CIGS) o soggette a riorganizzazione o crisi aziendale di richiedere all'ANPAL (dopo aver sottoscritto l'accordo di ricollocazione e entro determinati limiti numerici) l'attribuzione anticipata dell'assegno di ricollocazione. In questo caso l'assegno è spendibile contemporaneamente al trattamento straordinario di integrazione salariale, al fine di ottenere un servizio intensivo di assistenza nella ricerca di un altro lavoro¹⁶²;
- il riconoscimento, ai datori di lavoro che assumono i beneficiari di assegno di ricollocazione per CIGS, di un esonero contributivo pari al 50 per cento¹⁶³; la durata dell'esonero è di 18 mesi, in caso di assunzione con contratto a tempo indeterminato, 12 mesi in caso di assunzione con contratto a tempo determinato.

Tra i servizi per il lavoro gestiti da ANPAL vi sono gli incentivi per l'occupazione, che hanno registrato un aumento costante nelle domande di accesso.

In particolare, per l'**Incentivo occupazione giovani**¹⁶⁴, al 31 dicembre 2017 erano state presentate 102.796 domande. Di queste 67.130 (63,5 per cento) risultano confermate dall'INPS, con un incremento del 23 per cento rispetto al mese precedente, diventando così un vero e proprio impiego. L'ammontare complessivo delle risorse riferite alle domande confermate è pari a 141,5 milioni. Quasi la metà delle domande presentate (48 per cento) riguarda assunzioni tramite contratti di apprendistato professionalizzante; il 33,7 per cento assunzioni a termine; il restante 18,2 per cento assunzioni a tempo indeterminato. La Lombardia è la Regione nella quale sono state confermate più domande, seguita da Veneto e Campania.

Per quanto riguarda l'**incentivo Occupazione Sud** le domande presentate al 31 dicembre 2017 sono state 168.792, di cui 121.920 (72,2 per cento) confermate dall'INPS. La Regione che presenta il maggior numero di domande confermate è la Campania (42.251), seguita da Sicilia (30.878) e Puglia (26.038). Le assunzioni a tempo indeterminato sono 88.200 (72,3 per cento del totale), mentre sono 27.451 (22,5 per cento) le trasformazioni di rapporti a termine in tempo indeterminato e 6.269 (5,1 per cento) i nuovi apprendisti.

Per le richieste dei datori di lavoro privati pervenute all'INPS entro il 31 dicembre 2017 l'ANPAL ha garantito la copertura finanziaria dell'incentivo

¹⁶² Il servizio ha una durata corrispondente a quella del trattamento straordinario di integrazione salariale e comunque non inferiore a sei mesi. Esso è prorogabile di ulteriori dodici mesi nel caso non sia stato utilizzato, entro il termine del trattamento straordinario di integrazione salariale, l'intero ammontare dell'assegno. L'importo dell'assegno viene ridotto del 50 per cento se il lavoratore accetta un altro contratto di lavoro.

¹⁶³ Nel limite massimo di importo pari a 4.030 euro su base annua.

¹⁶⁴ Che ha il fine di favorire le assunzioni dei giovani 16-29enni non occupati e non impegnati in percorsi di istruzione o formazione (NEET) e che hanno aderito al programma Garanzia Giovani.